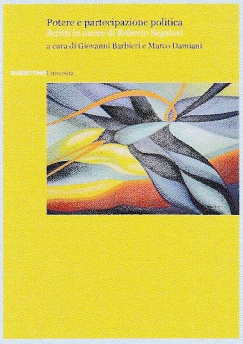
Accademia Fulginia Notizie

a cura del Magistero Accademico

Scritti in onore di Roberto Segatori



Giovanni Barbieri e Marco Damiani, valenti sociologi della Politica all'Università di Perugia (il primo è un nostro concittadino) e curatori di questi "Scritti" in onore di Roberto Segatori, hanno licenziato il libro con una data particolarmente significativa: 1° Maggio 2020; la Rubbettino, Casa Editrice calabrese (Soveria Mannelli) di valenza nazionale, lo ha mandato in libreria nel settembre dello stesso anno nella Collana Rubbettino/Università (Isbn 978-88-498-6323-9).

Il 5 maggio u.s. Segatori è stato eletto Accademico Ordinario della Fulginia, essendo poi acclamato il successivo 30 giugno con la consegna del Diploma da parte di Boris Ulianich, nostro presidente onorario. I lettori di "Foligno" conoscono molto bene Segatori: il concittadino, il professore universitario (con incarichi accademici di rilievo), il commentatore politico acuto e in moltissimi casi pungente, l'animatore di iniziative culturali e sociali, il presidente dell'Università della Terza Età "Unifol"; sanno che, all'intensa attività di docente e di elzevirista, ha congiunto un altrettanto intensa attività di studioso dei fenomeni politico-sociali, in qualità di sociologo della Politica.

Non è detto, tuttavia, che alla "fama" (meritata) i medesimi lettori siano in grado di collegare le tematiche da Lui affrontate nel corso di un cinquantennio (è del 1972 la pubblicazione del suo primo saggio scientifico sulla prestigiosa "Rivista di Sociologia"). Gli "Scritti" che stiamo segnalando permettono di avvicinare il "volto" autoriale di Segatori in maniera esemplare. Innanzi tutto per la rassegna dei (soli) libri e saggi scientifici prodotti nel tempo: ben 133 titoli, tra i quali i seguenti rivestono un ruolo centrale per definire di Segatori i caratteri teorico-teoretici: "I sindaci. Storia e sociologia dell'amministrazione locale in Italia dall'Unità a oggi" (Donzelli, 2003); "Sociologia dei fenomeni politici" (Laterza, 2012); "La libertà possibile. Sociologia dell'autonomia umana" (Franco Angeli, 2016). Su "Sciologia dei fenomeni politici" è da citare quanto si legge negli "Scritti", ovvero che trattasi di "un testo che spicca sugli altri manuali di sociologia politica pubblicati in Italia per vari motivi e, soprattutto, perché frutto dell'analisi di un unico autore che ci propone una 'sua' visione, in parte, rifondativa della disciplina" (G. Bettin Lattes, p. 158).

Come già accennato, Segatori ha da gran tempo congiunto alla saggistica una ragguardevole pratica 'polemistica', arrecando gioie o dolori a chi via via ha fatto oggetto della critica, dell'ironia, del sarcasmo, in breve: della sua passione politica in senso lato, cioè, per dirla con Barbieri e Damiani, della sua "forte pulsione verso l'egualitarismo e il solidarismo" (p. 97). Della 'polemistica', i due curatori testé menzionati hanno complessivamente valutato i 186 articoli che tra il settembre 2004 e il giugno 2008 hanno deliziato o fatto abbuiare i lettori de "La Fattoria degli Animali", rubrica settimanale del quotidiano "Il Corriere dell'Umbria"; peraltro, su quelle pagine Segatori si era affacciato anche prima, e tuttora si affaccia. Altrettanto frequentemente i lettori della "Gazzetta di Foligno" ne leggono i commenti, gli articoli di fondo, le riflessioni: più o meno condivisibili, mai corrivi, sempre documentati; muovendosi tra la tematica del potere e quella della partecipazione.

"Potere e partecipazione politica" è il titolo del libro (313 pp.), come ben si vede nella riproduzione della copertina qui allegata; lemmi che ne suddividono in due, le parti costitutive. Sulla problematica del "potere" (pp. 13-153), intervengono, nell'ordine, A. Campi, A. Montanari, L. Viviani, P. Mancini (anch'egli un insigne, nostro concittadino), Barbieri e Damiani, A. Costabile, P. Fantozzi, V. Coralluzzo. In sintesi, scorrono sotto i nostri occhi pagine su: potere e libertà, globalizzazione, "leadership" democratica, confronti elettorali e loro evoluzioni, potere e ceto politico locali, clientelismo-familismo con focalizzazione sul nostro Mezzogiorno, povertà e reintegrazione sociale sempre nell'Italia del Sud, "sacro" (il sacro della molteplicità fondamentalista) e politica internazionale. Danno corpo alla tematica della "partecipazione" (pp. 155-291), i testi, nell'ordine, di G. Bettin Lattes (prima citato), A. Santambrogio, F. Saccà, F. de Nardis, A. Millefiorini, E. d'Albergo, A. Pirni, su: democrazia, eguaglianza e legame sociale, culture politiche nella/della contemporaneità, antipolitica, depoliticizzazione/populismo dei nuovi attori sociali, identità dei processi di democratizzazione in atto, "governance" politica ed effetti della depoliticizzazione neoliberista, rivoluzione digitale dell'"open government'. Testi, tutti, molto interni al dibattito scientifico della Sociologia Politica (italiana e internazionale), testi lineari e molto accessibili, esprimenti una stretta vicinanza culturale a Segatori, testi privi di qualsivoglia inflessione encomiastica. In apertura, scrive il Franco Crespi, il Maestro; in chiusura, l'amico: Francesco Merloni, un "giurista di riconosciuto valore".

Del tutto condivisibile è ciò che si legge sulla "quarta" di copertina: "il libro si propone di diventare un utile punto di riferimento per tutti i lettori, gli studiosi e gli studenti interessati a comprendere i principali processi di mutamento politico che investono il mondo contemporaneo". Dunque, "ad maiora": per il libro e per il professor Roberto Segatori cui è dedicato.